Anno XV. Giovedì 19 Agosto 1880 N. 199

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1 agosto corr. è aperto l'abbonamento al secondo semestre, al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia 18 agosto

Ieri incominciossi ad affiggere lungo le strade più frequentate degli avvisi di colore verde, (e perchè no rosso?) nei quali si annuncia ai Veneziani che domenica 22 corr. avrà luogo al Teatro Malibran il comizio pel suffragio universale. L'aver voluto ad ogni costo tenere il meeting ad onta delle molte probabilità ch'esso abbia ad avere un esito infelice, dinota nei progressisti anzichè una tenacità di propositi che potrebbe essere ammirata, una puerilità di propositi degna di biasimo.

Infatti io credo di apporml al vero ritenendo che i progressisti abbiano voluto, che ad ogni costo il comizio si tenga, allo scopo di non dar agio ai moderati di ridere del loro contegno. Ad avvalorare vieppiù le mie parole circa la convinzione dei progressisti riguardo l'infelice riuscita del meeting, dirò che da qualche sera il *Tempo* sente il bisogno di scendere in campo ben provvisto di parole reboanti e di frasi sonore allo scopo di portare ai sette cieli il patriottismo dei repubblicani invitati e che prenderanno parte al comizio, onde invogliare i Veneziani ad accorrervi numerosi.

Se i progressisti di Venezia fossero sicuri della buona riuscita del meeting, che bisogno ci sarebbe che il *Tempo* sprecasse tanto fiato?

Il *Tempo* di ieri a sera, dopo aver espresso la speranza che l'onorevole Varè intervenga al meeting, fa comprendere, così di volo, che se i progressisti di Venezia si sono tanto mossi anche in quest' occasione del comizio, si è perchè dalla buona riuscita delle stesse vorrebbero farsi un'arma per scagionare Venezia dall'accusa (la chiaman loro) lanciata dall'illustre Minghetti, denominandola *cittadella del partito moderato*. I progressisti, sedicentisti amici del vero, chiamano un'accusa la verità quando non torna loro vantaggiosa.

Domenica scorsa ebbe luogo nella sala dei Pregadi del palazzo Ducale, la consueta annua sessione dell'Istituto Veneto coll'intervento di molti dei membri di quell'illustre Corpo e delle principali Autorità civili e militari.

Dapprima il comm. Bizio segretario dell'Istituto lesse la sua Relazione circa l'esito dei premi scientifici ed industriali e circa ai nuovi temi posti a concorso; relazione che fu molto applaudita.

Quindi s'alzò il comm. Veludo che lesse: « L'arte nello scrittore e la posterità » lettura che fu generalmente biasimata per le idee grette in essa dimostratevi e per l'orrore fenomenale espresso dal Veludo per tuttociò che sa di moderno e d'italiano.

Basti il dire che dei letterati contemporanei si limitò a lodare il Leopardi ed il Giordani e questi più di quegli.

Da circa un mese abbiamo al Teatro Malibran un buon spettacolo d'opera, che attira molta gente. Le opere già datesi sono: *La Jone*, *la Lucia*, *il Crispino e la Comare*. Ora si rappresentano *I falsi monetari* di Lauro Rossi, ed il teatro è riboccante di spettatori a merito speciale del basso-comico Baldelli un attore-cantante di primo ordine che, unitamente alla signora Pirola una distinta soprano un po' invecchiata, fa sbellicare il pubblico dalle risa.

I veneziani, con quella gentilezza loro caratteristica, cercano di rendere più gradito che possono ai forestieri il soggiorno nella regina dell'Adriatico, ed anzi l'altra sera alcuni professori del Liceo Musicale Benedetto Marcello organizzarono una semplicissima serenata che riuscì egregiamente a merito speciale dei signori Consolo e Frontali e della signora Pasini

M. L.

Un supplemento alla *Feuille d'Aoste* ci reca il seguente discorso di quel vescovo alla Regina, quando S. M. entrò in Aosta:

« Siate la benvenuta, Signora! L'antica città d'Aosta e tutti gli abitanti di questa vallata salutano con trasporti di gioia l'arrivo in mezzo ad essi di V. M. e dell'augusto vostro figlio. Tutti i cuori oggi sono uniti, felici di festeggiare la loro amatissima sovrana, che vuol visitare questo piccolo angolo dell'Italia perduto in mezzo alle Alpi, ma non ignorato dal nobile vostro cuore. Come capo della chiesa d'Aosta, mi permetto di deporre ai piedi V. M. l'omaggio profondo del clero e di tutti i fedeli di questa diocesi. Posso assicurarvi, Signora, che i sentimenti d'affetto, di devozione, raffermati da nove secoli in questa parte dei vostri Stati non si smentiranno in nessuna circostanza.

« Noi indirizziamo al cielo i voti più ardenti, affinchè l'aria pura e fortificante delle nostre montagne e le sincere testimonianze delle nostre rispettose simpatie vi trattengano il più lungo tempo possibile sul nostro suolo e contribuiscano potentemente a raffermare la preziosa vostra salute. Giammai venne meno sul nostro labbro la preghiera per la Famiglia Reale; ma, durante il vostro soggiorno in mezzo a noi, crediamo nostro dovere raddoppiare presso il Signore le nostre suppliche, perchè si degni coprire colla sua protezione l'augusta vostra Persona, quella di S. M. il Re, e quella del nostro Principe, speranza della patria. »

Due rapporti interessanti

La *Pol. Cor.* di Vienna si dice autorizzata a pubblicare i seguenti rapporti:

I.

Il cons. generale Lippich al barone Haymerle.

Scutari, 6 aprile 1880.

I deputati delle tribù cattoliche Gruda, Clementi Hotti, Schkrjel, Castrati, indi i capi di Retschi, Lohia, Koplih e Rioli, finalmente i rappresentanti degli emigrati di Kucka-Kraina hanno presentato ieri a questi rappresentanti dell'Austria-Ungheria, Inghilterra, Francia, Italia e Germania una dichiarazione nel senso che essi strinsero una lega difensiva per difendere il territorio comune contro il Montenegro e che essi, relativamente ai territori delle tribù rappresentate fra loro, faranno valere soltanto le disposizioni del trattato di Berlino.

Essendosi a questa dichiarazione aggiunta la preghiera di rimetterla ai rispettivi gabinetti, io mi permetto di trasmetterla a V. E. avendo i miei colleghi fatto lo stesso.

Prima della presentazione dell'indirizzo, i capi di Hotti e Gruda vennero da me e mi presentarono una istanza separata.

Io mi diedi premura di indurli a desistere dal proposito deliberato d'accordo colle altre tribù, facendo loro osservare che le potenze le quali avevano sottoscritto il trattato di Berlino, avevano il diritto di modificarlo, in uno od altro dei suoi punti, d'accordo coi due governi interessati. Io li invitai ad espormi i motivi che li avevano determinati a un contegno ostile verso il Montenegro.

Essi risposero che nulla avevano contro il Montenegro, fino a tanto che restasse entro i limiti del territorio assegnatogli, che essi non intendevano di mostrarsi ostili al principato, ma che in nessun caso volevano essergli soggetti, che essi non volevano servir di oggetto a scambio per altri, che non potevano rinunziare al loro secolare antagonismo e non potevano accettare il dominio di persone che si fanno il segno di croce a seconda del rito greco. Essi mi pregarono a non insistere essendo pronti a lasciarsi sterminare colle loro mogli e coi figli piuttosto che assoggettarsi.

Io interruppi allora il colloquio confidenziale e dichiarai loro, che al pari dei miei colleghi accetterei la dichiarazione che avevano presentato al corpo consolare, a condizione però che quella da presentarsi a me fosse perfettamente identica alle altre, nel qual caso non avrei alcun ostacolo di trasmetterla all'i. e r. Governo.

II.

Il console generale Lippich al barone Haymerle.

Scutari, 16 aprile 1880.

Mi permetto di trasmettere a V. E. una relazione possibilmente esatta di un colloquio avuto questa mane coi capi di Hotti e Gruda.

Io li ricevetti nell'ufficio del consolato generale; il dragomanno Nicolig fungeva da interprete. Espongo il colloquio come avvenne:

Alla domanda: che desiderassero da me? risposero che avevano desiderato vedermi ancora una volta prima della loro partenza.

— Io credeva che fossero già partiti.

— Siamo rimasti noi soli e seguiremo ora i nostri camerati.

— Quali sono le vostre intenzioni?

— Di spargere il nostro sangue se il Montenegro avesse l'intenzione d'impadronirsi di noi.

— Io vi ho assicurato altre volte che il Montenegro non ha contro di voi alcuna intenzione ostile.

— Noi pure nulla abbiamo contro il Montenegro pur che resti entro i confini assegnatigli dal trattato di Berlino. Noi non vogliamo servir di scambio per Gusinje.

— E che cosa credete poter fare? Sperate realmente di poter far resistenza con successo?

— Non vogliamo cedere nemmeno una casa; è noto del resto che 6000 famiglie cattoliche sono state assegnate al Montenegro.

— Ciò non è vero; se vi si è detto ciò si volle ingannarvi.

— No, lo sappiamo di certo. Tutte le montagne cattoliche sino a Vrakka (villaggio nella pianura, un'ora distante da Scutari) sono cedute al Principe.

— Ciò è assolutamente falso. Il Sultano ha conchiuso una convenzione col Montenegro, però i nuovi confini, stabiliti d'accordo col principato, vanno soltanto, per quanto mi è noto, da Liceni Hotti per Mali Hotti al Zem, non si tratta quindi nè di Arapscha, nè di Traboina (capoluogo di Hotti) bensì e soltanto della collina e della baia di Helm per quanto riguarda Hotti; di Gruda sembra che al Montenegro toccherà qualche cosa di più, ma nulla so in proposito di positivo. Fra questo tratto e la totalità delle montagne cattoliche vi ha pure una grande differenza.

— Col tratto di Helm vanno perdute anche Arapscha e Traboina. Le nostre uniche buone possessioni sono presso Helm e al di là della pianura, lo stesso è di Gruda. Noi dovremmo quindi pel nostro miglior tratto di paese diventar rajas del Montenegro come i podgorizani? Giammai.

— Questo è però affatto indifferente dal momento che restate padroni dei vostri fondi. Il Montenegro non pensa a toglierv̀i i vostri diritti di proprietà. Che temete dunque?

— Non vogliamo aver nulla che fare col Montenegro e non vogliamo mutare le nostre credenze.

— E chi parla di ciò? Ha mai pensato il Montenegro di obbligar qualcuno a mutar credenza? Ognuno vive tranquillo continuando a professar la sua religione, potrete farlo voi pure.

Due di essi fanno il segno di croce da destra a sinistra, e uno dice:

— Il Montenegro è buono per quelli che si fanno così il segno di croce.

Nulla avendo più a dire volevano congedarsi ed io proseguii trattenendoli:

— Io posso dirvi con tutta certezza che il Sultano è d'accordo col Principe del Montenegro in tutto quanto vi riguarda e senza dubbio verranno dati in tal senso ordini ai quali, dal Valì fino all'ultimo, tutti dovranno obbedire. Vorreste voi soli opporvi agli ordini del Sultano? E a che ciò vi condurrebbe?

— Noi non intendiamo di servir d'oggetto di scambio per Gusinje. 6000 famiglie cattoliche pel piccolo Gusinje!

— Dovreste pur abbandonare una volta simili idee insensate. Con simili discorsi non si arriva a nulla. Voi dovreste riflettere che siete capi tribù e come tali responsabili del bene e del male delle vostre tribù. Io spero che ritornati alle case vostre rifletterete meglio per non commettere imprudenze.

— Quando pure noi lo volessimo non lo vorrebbe il popolo, ci manterremo del resto tranquilli, fino a tanto che il Montenegro nulla imprenda contro i nostri confini.

— Dovete riflettere che io vi ho consigliato nel vostro interesse e non dimenticar le mie parole. Se la vostra ostinatezza dovesse aver conseguenze cattive, io non voglio averne alcuna responsabilità. Spero però ancora che voi parlate così in un momento di agitazione.

— Noi ci batteremo se il destino vorrà così, e dobbiamo avvertirvi che respingeremo la Commissione, per cui, avendo buona opinione di voi — vi consigliamo a non farne parte. Ora dobbiamo prender congedo.

Io li invitai nuovamente ad agire in senso tranquillante presso i loro correligionari, tanto nelle città che nelle montagne, facendo loro comprendere che le potenze, le quali portano un vivo interesse allo sviluppo autonomo dell'elemento albanese, si daranno certo premura perchè sieno consolidate le loro condizioni e perchè si tenga conto delle lagnanze degli albanesi. Dovere essi però sin d'ora dar prova di non essere perturbatori della quiete, bensì pensatori calmi e prudenti. Non volli trattenerli più oltre ed essi si congedarono.

In questo colloquio ho fatto tutto il possibile per farli mutar d'opinione, ma pur troppo non ebbi a constatare che un completo insuccesso.

Gradisca ecc. ecc.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della sera* ha da Roma: L'on. Magliani è tornato da Livorno per alcuni giorni per dare corso a molte faccende rimaste in sospeso per la sua assenza. Inoltre, egli conferirà col Depretis circa la questione del dazio-consumo. Tornerà poscia a Livorno e di là si recherà a Torino col pretesto d'accompagnarvi la sua signora all'Esposizione di Belle Arti, ma in realtà per placare i numi sdegnati del progressismo piemontese.

Insomma, la facenda degli aumenti gabellarii è un altro fiasco della ditta Depretis-Magliani, che dovrà rassegnarsi e battere in ritirata, non solo per Torino, ma anche per Roma, Milano e le altre città importanti. Quando alle altre minori, purtroppo sarà difficile che la scampino, giacchè per esse il Governo potrebbe molto più facilmente attuare la minaccia di dare in appalto la riscossione del dazio-consumo. Contro i piccoli la prepotenza ha sempre più agio di esercitarsi.

ESTERO

Austria. A proposito del suicidio, già segnalato dal telegrafo, del secretario della ferrovia di Stato ungarica, Rodolfo Debreczenyi, troviamo nei giornali viennesi i seguenti ragguagli:

Il consulente legale dell'amministrazione ferroviaria presentò l'altro ieri accusa di truffa mediante falsificazione di documenti contro il segretario Debreczeny. Una commissione di polizia si recò immediatamente ad assumere il segretario ad esame. Egli confessò ampiamente il suo reato e quindi venne dichiarato in arresto. Doveva venire immediatamente tradotto alle prigioni, allorquando, col pretesto di andare a prendere il cappello, il Debreczenyi salì frettolosamente al terzo piano e fece atto di gettarsi dalla finestra.

Il commissario di polizia, che lo avea seguito di nascosto, lo volle rattenere. Allora s'impegnò una terribile e furibonda lotta fra i due, finchè il commissario di polizia, che era il più debole ed avea cara la pelle, dovette cedere. Il Debreczeny d'un balzo fu sulla finestra e vi si precipitò fuori: si spezzò il cranio e rimase massa inerte al suolo. Il dissesto finanziario l'avea indotto al delitto.

Francia. Si ha da Parigi 17:

La questione tunisina è trattata per esteso in molti giornali, ed è ad essa che si attribuisce generalmente l'improvviso ritorno di Cialdini a Parigi. Il *Moniteur Universel* (foglio monarchico-clericale) accusa il Governo repubblicano e Gambetta di esser caduti in un tranello teso da Cairoli (!!) Il *Figaro* ha un articolo virulento contro Macciò, console generale italiano in Tunisi.

Il *Gaulois*, attribuisce il ritorno improvviso di Cialdini a difficoltà insorte per l'applicazione dei decreti del 29 marzo a certe corporazioni della Savoia che, per il trattato di cessione, sono tuttavia sotto la protezione dell'Italia. Il *Gaulois* dice che Freycinet aveva promesso di rispettare quelle corporazioni, ma che ora invece vuol sciogliere. Questa sarebbe secondo quel foglio la ragione per la quale Cialdini venne a Parigi, e che lo indurrebbe anzi a recarsi in breve a Roma, per conferire in proposito col Ministero.

Germania. Pare che la crociata contro gli ebrei non sia finita in Germania. Secondo il *Mercurio di Vestfaglia*, circola nell'Impero una petizione al principe Bismarck, nella quale si richiama l'attenzione del cancelliere sui gravi pericoli minaccianti l'economia sociale, la proprietà, la civiltà stessa e la religione del popolo tedesco a cagione dell'influenza ognor crescente del mosaismo. Per istornare questi pericoli, i petenti consigliano una legislazione che impedisca agli ebrei di sovraporsi alla nazione tedesca, cioè: che si metta un freno all'immigrazione degli israeliti dall'Est; che le industrie particolarmente esercitate dagli ebrei, come Borsa, Banche, Giornali, ecc., siano controllate e gravate di forti imposte; infine, che gli ebrei siano esclusi da tutte le funzioni pubbliche.

Inghilterra. Dall'Irlanda continuano a giungere notizie di violenze e di eccessi. In cinque diversi luoghi furono bruciate le case di affittaiuoli, che le occuparono, dopo che gli altri affittaiuoli ne furono cacciati per non avere pagato il canone.

Albania. Telegrafano da Scutari al *Montagsblatt* che Dulcigno è stato occupato di nuovo dagli albanesi, con parecchi cannoni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine.
Seduta del giorno 16 agosto 1880.

Nelle sedute dei giorni 9 e 10 corrente, il Consiglio provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

1. Prese atto della seguita proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nell'anno corrente in sostituzione dei dieci, che cessarono per compiuto quinquennio, di uno che cessò per morte, e di uno che cessò per rinuncia.

2. Nominò a proprio Presidente per l'anno 1880-1881 il sig. Candiani cav. dott. Francesco; a Vicepresidente il sig. co. Gropplero cav. Giovanni; a Segretario il sig. Marzin dott. Vincenzo; e a Vicesegretario il sig. Quaglia avv. Edoardo.

3. A membri componenti la Commissione di scrutinio per le nomine statutarie, che verranno fatte dal Consiglio nel corso dell'anno, i signori: co. di Prampero comm. Antonino quale Presidente; Putelli cav. avv. Giuseppe, e nob. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni quali membri effettivi; e co. Trento Antonio, co. Puppi Luigi, e conte Varmo Gio. Batt. quali membri supplenti.

4. A revisori del Conto consuntivo 1880 i signori Rodolfi Gio. Batt., Faccini cav. Ottavio, e Salice ing. Giuseppe.

5. A membri effettivi del Consiglio provinciale di Leva i signori: co. della Torre cav. Lucio-Sigismondo, e co. Maniago cav. Carlo; e a membri supplenti i signori co. di Prampero comm. Antonino, e nob. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni.

6. A membri delle tre Giunte circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei giurati i signori:

Pel circondario di Udine

Malisani cav. Giuseppe; co. della Torre cav. Lucio Sigismondo; e Biasutti cav. Pietro membri effettivi; e co. Gropplero cav. Giovanni; e Bossi avv. Gio. Batt. supplenti.

Pel circondario di Pordenone

Candiani cav. dott. Francesco; Moro cav. dott. Jacopo; e Policretti dott. Alessandro membri effettivi; e Zille dott. Arturo, e Faelli Antonio supplenti.

Pel circondario di Tolmezzo

Rodolfi Gio. Batt.; Quaglia avv. Edoardo; e Renier dott. Ignazio membri effettivi; e Dorigo cav. Isidoro, e Orsetti cav. avv. Giacomo supplenti.

7. Rielesse il sig. Pirona cav. Giulio Andrea a membro della Giunta provinciale di statistica pel quinquennio da 1 gennaio 1881 a 31 dicembre 1885.

8. Il sig. Biasutti cav. Pietro a membro della Commissione per la elezione dei Ricevitori del lotto.

9. I signori Milanese cav. Andrea, e Moro dott. Antonio a membri del Consiglio provinciale di Sanità marittima pel triennio 1881-1882-1883.

10. Il sig. nob. Fabris cav. dott. Nicolò a membro del Consiglio d'amministrazione della Stazione agraria sperimentale pel quinquennio da 1 gennaio 1881 a tutto dicembre 1885.

11. Il sig. Moro cav. dott. Iacopo a membro del Consiglio d'Amministrazione della scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano pel biennio 1880-81, 1881-82.

12. I signori Clodig prof. Giovanni, e Bellina Antonio a membri della Commissione incaricata di formare la lista dei periti, cui deve essere affidata la determinazione delle quote fisse della tassa pel macinato, in caso di controversia fra l'amministrazione e gli esercenti.

13. A membri delle Commissioni circondariali chiamate a decidere in grado d'appello sui ricorsi contro la tassa applicabile ai fabbricatori di spiriti, giusta la legge 31 luglio 1879 n. 5038, vennero eletti pel circondario di Udine il sig. Braida cav. Francesco; pel circondario di Tolmezzo il sig. Quaglia dott. Edoardo; pel circondario di Pordenone il sig. Bosretti Luigi; pel circondario di Spilimbergo il sig. Andervolti cav. dott. Vincenzo; pel circondario di Cividale il signor nob. Portis cav. Marzio; e pel circondario di Gemona il sig. Celotti cav. dott. Antonio.

Tutte le suaccennate nomine vennero comunicate agli eletti con invito di assumere il mandato che a ciascuno di essi venne conferito.

14. In seguito ad interpellanza portata dal ministeriale dispaccio 20 luglio p. p. n. 58365, 5692, circa la classificazione delle strade carniche, il Consiglio provinciale dichiarò essere nel desiderio e nell'interesse della Provincia che la strada, ora provinciale di II serie n. 58 che dai Piani di Portis per Villa Santina, Comeglians, Rigolato, e Sappada mette al confine Austro-Ungarico, venga classificata fra le nazionali, e confermò la precedente deliberazione 21 giugno 1879 relativa alla strada Del Monte Mauria da mantenersi fra le provinciali di II serie. Questa deliberazione venne trasmessa alla r. Prefettura pel sollecito innoltro al Ministero dei lavori pubblici.

15. Il Consiglio accettò tutte le condizioni volute pel Prestito di L. 400 mille accordate alla nostra Provincia dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, e la Deputazione provinciale autorizzò l'emissione di un mandato di L. 1865 per pagare le tasse e spese relative.

16. Il Comitato esecutivo per l'esposizione industriale, che avrà luogo a Milano nell'anno 1881, chiese l'appoggio materiale e morale della nostra Provincia. Il Consiglio, dispiacente di non poter fare di più, deliberò di accordare il chiesto appoggio morale per la migliore riuscita della detta esposizione, ed incaricò la propria Deputazione a mettersi d'accordo colla locale Camera di Commercio, e colla Presidenza della Società operaia allo scopo di ottenere che alla esposizione medesima non abbiano a mancare i prodotti industriali di questa Provincia.

17. Circa al provvedimento proposto dalla speciale Commissione pegli esposti e per le partorienti illegittime, il Consiglio provinciale, dopo lunga discussione, in attesa di provvedimenti legislativi da parte dei poteri dello Stato, deliberò di passare all'ordine del giorno.

18. Riconosciuto che la strada Pontebbana la quale dai Piani di Portis va fino a Pontebba non ha i caratteri di strada provinciale, il Consiglio incaricò la propria Deputazione a fare le occorrenti pratiche per ottenere che il detto tronco di strada venga tolto dal novero delle provinciali. In esecuzione a tale deliberazione, la Deputazione ha fatto luogo alla pubblicazione dell'avviso prescritto dall'art. 14 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 alleg. F. sulle Opere pubbliche.

19. Il Consiglio prese atto della deliberazione d'urgenza colla quale la Deputazione provinciale nominò i signori co. di Trento Antonio, e co. Varmo Gio. Batt. a membri effettivi, ed i sig. co. Puppi Luigi, e Roviglio dott. Damiano a membri supplenti delle due Commissioni per la requisizione dei quadrupedi da destinarsi in servizio dell'Esercito.

20. Come sopra circa al sussidio governativo domandato dal Comune di Spilimbergo per la costruzione del ponte sul Cosa.

21. Si è trasmessa alla r. Prefettura la deliberazione, colla quale il Consiglio provinciale esternò parere favorevole sulla domanda del Comune di Magnano in Riviera per la concessione da parte dello Stato di un sussidio per la costruzione del ponte obbligatorio sull'Urana.

22. Come sopra circa al sussidio domandato dal Comune di Sesto al Reghena per la costruzione della strada obbligatoria detta delle Melme.

23. Come sopra circa al chiesto trasferimento della sede Municipale dalla Frazione di Bagnaria-Arsa in quella di Sevegliano.

24. La Deputazione autorizzò il pagamento di lire 1739.10 a favore dell'Ospitale di Palmanova per cura di maniache accolte nella succursale di Sottoselva durante il mese di luglio a. c.

25. Come sopra di lire 2067.70 a favore dello Spedale suddetto per cura di maniache accolte nell'epoca suddetta nello Spedale di Palmanova.

26. Venne disposto il pagamento di l. 243.53 a favore del Comune di Remanzacco in causa acconto di credito verso il Fondo Territoriale giusta conguaglio.

27 venne disposto il pagamento di lire 228 a favore del sig. Seitz Giuseppe per la stampa di n. 1500 esemplari della Relazione del professore Federico Viglietto sulla Filossera, e fu disposta la diramazione della Relazione stessa ai Comuni

28. A favore della Ditta Jacob-Colmegna, Tipografi, venne disposto il pagamento di l. 162.38 in causa fornitura di stampati.

29. La Direzione dell'Ospitale di Udine presentò n. 52 tabelle di maniaci accolti nuovamente nell'Istituto. La Deputazione deliberò di assumere le spese di cure soltanto per 37 dei quali risulta regolarmente provata la malattia e la miseria. Le altre n. 15 tabelle vennero rimandate per la regolare documentazione a termini della Circolare 18 giugno p.p. n. 12761 inserita nel Bollettino Prefettizio puntata n. 21 a pagine n. 647.

Vennero inoltre nella stessa seduta della Deputazione provinciale discussi e deliberati altri n. 48 affari, dei quali n. 22 interessanti l'Amministrazione provinciale; n. 12 di tutela dei Comuni; n. 13 di tutela delle Opere Pie; n. 1 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 77.

Il Deputato Provinciale
G. Malisani

Il Segretario-Capo
Merlo.

La R. Deputazione di Storia Patria per le Provincie Venete, che deve tenere nella nostra Città la sua solenne annuale radunanza, partecipava al Municipio di Udine che il giorno fissato per la riunione è la Domenica 7 del venturo novembre.

Personale giudiziario. Fra le disposizioni fatte nel personale giudiziario e pubblicate nella *Gazz. Ufficiale* del 17 agosto andante notiamo la seguente: Pievatolo Angelo, uditore in missione di vicepretore nel mandamento di Tolmezzo, nominato pretore del mandamento di San Mauro Castelverde, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Museo Civico. La nobile Famiglia de' conti di Brazzà in questi giorni arricchiva la patria Collezione con tre cospicue opere del fu co. Ascanio di Brazzà, perfettissimo gentiluomo che con amore e diligenza coltivò l'arte della pittura e scultura. I lavori dell'egregio nostro concittadino consistono in due vedute della campagna romana dipinte ad olio, e nel modello in gesso di un grazioso puttino che tiene un grappolo d'uva.

Da Tolmezzo ci scrivono in data 18 corr.:

L'on. nostro deputato è ritornato jeri sera dalla sua escursione nel Canale di Gorto, dove è stato accolto da per tutto con grandi feste ed ha fatto buonissima impressima pel suo fare franco e modesto e per l'interesse preso a tutto ciò che si riferisce al benessere di quella regione.

Da Forni Avoltri egli si è spinto fino a Sappada, dove erano convenuti per riverirlo i rappresentati di tutti i Comuni del Comelico. È assai rimarchevole questa dimostrazione di stima per parte di una popolazione che non appartiene al suo Collegio elettorale; ma che volle cogliere l'occasione per intrattenersi con lui relativamente ad un interesse comune, qual'è quello della Strada del Monte Croce.

A cura dei Sindaci dei detti Comuni era stata preparata nell'Albergo Ceccon una lauta refezione, alla quale presero parte circa venticinque persone. Fecero brindisi il Sindaco di Sappada, sig. Zollero ed in seguito tutti gli altri bevendo alla salute del nostro deputato, del Re e della Regina. Il nostro Consigliere provinciale avv. Renier ringraziava a nome della Carnia il Comelico intiero nelle persone dei suoi Sindaci, facendo voto che questo incontro sia come il primo passo a quel maggiore avvicinamento che ci sarà procurato dalle costruzione delle due strade che devono unire il bacino del Piave con quello del Tagliamento.

Riguardo la Strada del Monte Croce l'on. deputato ripetè ai Sindaci del Comelico quello che aveva già detto nel ritorno da Comeglians; annunciò cioè che l'opposizione che viene fatta dalle autorità superiori militari alla detta Strada è molto vigorosa e basata anche su ragioni che dal lato strategico hanno un grande valore. Quantunque militare, egli sente però in questo caso il dovere di tutelare prima di tutto gl'interessi del paese che gli ha affidato l'onorifico mandato, e come non mancò mai di farlo, così pure adempirà a questo suo dovere quando verrà in discussione davanti la Camera il progetto di legge per dichiarare nazionale quella strada.

Egli spera per di più di poter opporre alle ragioni addotte dalle autorità militari qualche argomento in contrario ch'egli ha ricavato appunto dall'esame delle località, fatto in quest'occasione; e spera di poter dimostrare che il passaggio del Canale di Gorto si può agevolmente difendere in altra maniera, senza impedire la costruzione di una strada, che è tanto importante dal lato commerciale, e tanto desiderata da quelle popolazioni.

L'on. Di Lenna è partito questa mattina per il Canale di S. Pietro, dove gli erano pure preparate festose accoglienze.

Il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento terrà un adunanza il 21 corr. alle ore 10 1|2 ant. al Palazzo Bartolini per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Comunicazione del preventivo di spesa per la sistemazione del tratto di Corno fra il ponte di Faria e quello di S. Daniele e conseguenti deliberazioni.

2. Comunicazione della relazione dell'ing. Borghi sugli asseriti danni causati dalle acque del Ledra ai terreni situati fra i due succitati ponti e deliberazioni relative.

3. Comunicazione della visita di collaudo provvisorio effettuata nei giorni 11 e 12 corr. ai lavori del canale principale da due membri del Comitato, dai delegati della Provincia e del Comune e dall'ing. Direttore, in concorso coll'Impresa costruttrice.

4. Concretazione definitiva dello schema di Convenzione da stipularsi fra il Consorzio ed il Comune di Udine, relativa ai lavori nel circuito della città e per l'uso del bagno.

5. Comunicazioni diverse.

Un dog, o magazzino fiduciario nel quale depositare la merce per sdaziarla allorchè si estrae e ricarica per mandarla al suo destino, è sempre stato il *desideratum* per Udine; e ciò tanto più ora, che s'incrociano alla nostra stazione due importanti linee ferroviarie in un punto così prossimo al confine, e dovrà certo o presto o tardi venirvi una terza, che scenda alla marina.

Non pochi sono i vantaggi di questo sistema, che in Italia esisteva dai tempi anteriori al 1300, giacchè il Boccaccio parla in una sua novella di quello di Palermo, col nome di emporio doganale che non era di certo invenzione del suo tempo.

Ora, che gli scambii tendono ad accrescersi sempre più da questa via tra la penisola e la gran valle del Danubio e che la costruzione della ferrovia da Udine ad un porto, e piuttosto continuazione della pontebbana s'imporrà colla evidenza della utilità sua e del suo reddito che ne pagherà l'esercizio, molti sono i prodotti che potrebbero immaganizzarsi qui, per essere poi a suo tempo diretti al loro destino. Su ciò intratteremo i nostri lettori in altro momento, ma intanto notiamo che la fondazione d'un magazzino fiduciario ad Udine recherebbe non poco vantaggio al commercio della nostra città.

Ora sentiamo con piacere, che il sig. Burgart pensa seriamente ad ampliare a quest'uso con nuove ed adatte costruzioni i suoi fabbricati nei pressi della Stazione da potersi mettere in diretta comunicazione con essa mediante una rotaia per agevolare i trasporti dei vaggoni.

Il magazzino fiduciario serve naturalmente a tutti i negozianti, che vogliono farne uso, mediante una piccola tassa di magazzinaggio ragguagliata al tempo che vi si deposita la merce. Ognuno vede quindi di quale commodo ciò sarebbe per la nostra città, potendo così molti negozianti valersi di questo mezzo per intraprendere delle speculazioni con diverse parti dell'Italia.

La posizione di Udine presso al confine indica da sè la convenienza d'un dog simile, come lo ha per la stessa ragione Torino verso la Francia o come li hanno in diverse e più grandi proporzioni col nome di punti franchi le grandi piazze marittime.

Noi speriamo quindi, che ad avverare questa idea siano prestate tutte le agevolezze e dal nostro Municipio e dalle autorità governative.

In quanto alla città è indubitato, che laddove c'è qualche nuovo commercio, qualcosa resta a quei molti che lo assistono, per cui tutti i cittadini, essendo anche il magazzino fiduciario diretto a vantaggio di tutti, vedranno volentieri avverarsi ed al più presto l'applicazione di quest'ottima idea. V.

Sicurezza pubblica. Lunedì mattina, verso le 4, un giovane, dal viso insanguinato, si precipitava nel portico del Palazzo ex-Bonanni, inseguito da due altri individui, che, al vedere, volevano consegnargliene ancora delle altre.

L'uomo addetto alla macchina della Filanda, chiuse a tempo il portone per impedire che i due penetrassero anch'essi nel portico. Essi peraltro non si allontanarono, e mostravano chiaramente il proposito di voler attendere alla sua uscita il giovane già prima ferito.

Fu mandata in tutta fretta alla Questura una ragazza per chiedere che la forza pubblica venisse sul luogo; ma la guardia che vi trovò, le rispose che nessuno era peranco alzato, che ci voleva del tempo per svegliare le guardie, perchè si vestissero e perchè potessero recarsi là dove la loro presenza era così reclamata.

I due che aspettavano il povero diavolo ebbero frattanto il tempo di annoiarsi a loro agio, fino a che, stanchi dell'inutile attesa, si allontanarono. Le guardie non giunsero che dopo la loro partenza, e oltre mezz'ora dopo che si era stati ad avvertire della necessità della loro presenza.

Questo fatto ci sembra che basti a dimostrare come il numero delle guardie sia insufficiente, parendoci certo che, con un numero di guardie bastante al bisogno, si ordinerebbe il servizio in modo che anche di notte ed a qualsiasi ora si potesse trovar pronta alla Questura quella man forte cui fosse d'uopo ricorrere d'urgenza in casi come quello che abbiamo narrato.

Vogliamo quindi credere che a questo bisogno sarà provveduto, onde non abbia a ripetersi il caso dei due ignoti bastonatori, che, dopo aver conciato per le feste un individuo, poterono anche attenderlo un certo tempo, forse coll'idea di finirlo e poi allontanarsi col loro commodo, senza un disturbo al mondo.

Il giovane ferito crediamo sia di Cormons e pare ch'egli abbia dichiarato ai rappresentanti l'Autorità di non conoscere i due che lo assalirono.

Istituto Uccellis. Nel corso superiore di quest'Istituto vennero quest'anno esentate dall'esame tutte le alunne, avendo in corso d'anno riportato i punti di merito prescritti; e nel corso complementare furono assoggettate all'esame solamente sei, avendo tutte le altre riportato i voluti punti di merito.

Il consumo del tabacco in Friuli. Se nel mese di giugno u. s. i friulani fumarono ed annasarono tabacco più che nel corrispondente mese dell'anno scorso, nel mese di luglio invece fumarono ed annasarono meno che nel luglio del 1879. Difatti dallo Specchio delle riscossioni fatte dalla Società Anonima Italiana per la Regia cointeressata dei tabacchi nel mese di luglio 1880, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1879, risulta che nella nostra Provincia il consumo dei tabacchi importò lire 193,237.03, mentre nel luglio dell'anno scorso raggiunse la somma di lire 194,752.12. Sono dunque in un mese lire 1,515.09 di differenza in meno.

Emigrazione. La Direzione generale della Statistica presso il ministero d'agricoltura ha pubblicata una statistica dell'emigrazione italiana all'estero nel 1879, dalla quale risulta che mentre, riguardo all'emigrazione temporanea, Torino, sopra 12,810 emigranti ne vede ritornare 10,390, Cuneo sopra 9,755 ne vede ritornare 8,146, Novara 3,254 sopra 3,404, Bergamo 3,069 sopra 3269, Como 5,011 sopra 6,375, Udine, sopra 16,988 ne vede ritornare 15,102.

Club Alpino Italiano — *Sezione Friulana.* — Avvertiamo nuovamente che oggi alle 6 pom. scade il tempo utile per iscriversi al pranzo di Chiusaforte (domenica 22 corrente).

Questa mattina, verso le 8, cessava improvvisamente di vivere, colto da violenta emoraggia, l'**avv. Giacomo Bortolotti**. Annunciamo commossi la dolorosa perdita di questo egregio concittadino, rapito nel fior dell'età, a 42 anni, alla famiglia, agli amici, e ci limitiamo oggi a ricordare come in lui la morte abbia rapito un valoroso soldato delle patrie battaglie, un valentissimo cultore delle discipline giuridiche, un'eletta intelligenza, un cuore nobile e aperto ai sentimenti più generosi. Ottimo cittadino, amoroso padre di famiglia, amico leale, professionista distinto per sagacità ed onestà, egli visse altamente stimato da tutti quelli che lo conobbero. Ed è perciò che la notizia della sua morte sparsasi improvvisamente per la città ha suscitato il più vivo compianto in quanti rendono omaggio alla virtù ed all'ingegno. Possa questo compianto universale, sincero lenire l'acerbo strazio della famiglia, così crudelmente colpita.

Udine, 19 agosto 1880. Un amico.

Al conte Leonardo di Manzano.

Ahi quanto diverso da un tempo l'ospitale tua casa o Leonardo! Tutto tace ed è vuoto ogni luogo; io ti cerco invano. Dove passa la morte ogni cosa resta avvolta dall'atmosfera del dolore e non si può che piangere.

Sì, io piango ripensando agli anni felici, quando tutto ti sorrideva, dal carezzevole sguardo della sposa alle festose brigate degli amici che venivano a te o per liete partite di caccia od a visitar le tue vigne e i tuoi campi. Oh con quanto amore tu dedicavi in quegli anni e studii e cure a rendere viepiù bello il soggiorno che la gentile tua compagna aveva preferito. Ma ben presto essa l'ha abbandonato per sempre e tu ora riporti a Vienna fredda salma quella che un tempo conducevi qui fanciulla piena di grazia e di beltà.

Fatale inesorabile vicenda delle sorti umane!

Povero amico, non ti resta che deporre nel freddo avello la cara donna che tanto hai amato quella sventurata che anche dal letto di dolore nei brevi momenti nei quali cessando li atroci spasimi aveva di se consapevolezza, a te drizzava le braccia come ad angelo consolatore e con l'avido sguardo cercava gli estremi tuoi baci.

Francesca Edmond a 39 anni moriva nelle tue braccia.

Povero amico! Diviso per sempre sulla terra da lei, tu ritornerai in questa casa solo ed accasciato dove ogni casa parla della tua povera morta così da sembrarti lontana, ma non per sempre perduta.

Oh quanta pietà nella fede di rivedere coloro chè ci amano e che ci vengono strappati allora che sentiamo di maggiormente amarli.

Ti fida Leonardo, ti fida nella certezza di rivedere un giorno la tua Francesca, e non più affranta dal male nè memore di esso ma bella e solo beata di riabbracciarti per sempre.

Manzano, 19 agosto 1880. T.

Teatro Minerva. Questa sera nona rappresentazione dell'opera-ballo *Mosè*

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1[2, Concerto istrumentale.

Una Legatura Figaro con sei brillantini ed uno smeraldo fu questa mattina perduta da Piazza dei Grani in Via Bartolini, e da questa all'Ufficio telegrafico.

Chi l'avesse trovata è pregato di portarla alla Bottiglieria del sig. Schönfeld ove gli sarà corrisposta una generosa mancia.

CORRIERE DEL MATTINO

Tutte le notizie che si riferiscono al convegno di Ischl concordano nel dimostrare che il carattere predominante di quell'abboccamento è stato ostile alla Russia. Una corrispondenza viennese, parlando della presenza dei principi di Serbia e Rumenia a Ischl, scrive tra altro:

« I partigiani della Russia perdono ognor più terreno, non solo nei Principati Danubiani, dove Gregorio Stourdza invano s'affatica a favore di un'alleanza intima con la Russia; ma nella stessa Serbia il loro numero diminuisce di giorno in giorno, riconoscendosi oramai anche dai profani che nel Congresso di Berlino fu l'Austria-Ungheria quella che difese gli interessi della Serbia, mentre la Russia, nella quale si aveva tanta fiducia a Belgrado, cercò solamente di favorire la Bulgaria a spese della Serbia.

« Più risolutamente ancora che non in Serbia, si manifesta la pubblica opinione in Rumenia a favore dell'alleanza con l'Austria-Ungheria. Tanto i servigi resi dal nostro Governo a quel Principato nella quistione degli ebrei, che ebbero per risultato il riconoscimento generale della sovranità rumena, quanto la nostra mediazione nella quistione di Arab-Tabia, risoluta conformemente ai desideri rumeni, hanno potuto dimostrare a quella nazione quale valore abbia per essa l'amicizia dell'Austria-Ungheria.

« Ciò però non vuol dire che, come qualcuno afferma, lo scopo del viaggio del principe Carlo sia l'adesione diretta della Rumenia all'alleanza austro-germanica; nè la Rumenia potrebbe come tra uguali prender posto in quest'alleanza, ne v'ha d'uopo di una siffatta adesione formale. I Rumeni sono più che convinti che l'Austria-Ungheria e la Germania sono sempre pronte a difendere la loro indipendenza. Ambedue queste Potenze vogliono che sulla Penisola balcanica vi siano degli Stati liberi ed indipendenti, e non vassalli della Russia; e le visite dei principi Carlo e Milano ad Ischl sono una prova che tanto l'uno che l'altro preferiscono al vassallaggio della Russia la loro piena libertà ed indipendenza.»

L'agitazione cresce di giorno in giorno in Irlanda. Si parla perfino della possibilità che abbia a scoppiare nell'isola una generale sollevazione. Siamo già ai tentativi di far saltare in aria le caserme. Certo è che i capi dell'agitazione hanno il loro punto d'appoggio all'estero. Lo prova la seguente circostanza: Il telegrafo ci ha detto che la polizia aveva ricuperato venti dei fucili portati via sul bastimento norvegiano *Juno* a Cork. Esso peraltro ha taciuto il meglio, vale a dire che quei fucili erano stati trovati in un campo ove erano stati buttati perchè di vecchio modello. Una lettera, probabilmente del capo della banda, al capitano del bastimento, diceva che se i fucili portatigli via fossero stati a retrocarica, egli ne sarebbe stato compensato con una cambiale, tratta su una certa associazione politica organizzata agli Stati Uniti.

Secondo il *Figaro* di Parigi la vertenza tunisina sarebbe terminata mediante la concessione fatta dal Bey alla società francese Bona Guelma di un porto sul Lago Salato, cosicchè la ferrovia Bona-Guelma sarebbe posta in comunicazione col mare. Il *Figaro* dice che in tal modo il conflitto è chiuso. Vedremo se anche i nostri giornali ufficiosi lo considereranno chiuso egualmente.

— Roma 18. Il *Diritto* smentisce la notizia sparsa da qualche giornale, dell'invio di due corazzate italiane a Tunisi, nonchè della chiamata a Roma degli ambasciatori a Londra ed a Costantinopoli. La questione di Tunisi va prendendo una piega migliore.

— L'*Esercito* annunzia esser imminente la pubblicazione di molte promozioni nell'esercito.

Iersera uno Svizzero del Papa, si è suicidato in Vaticano. Dagli stessi preposti al Vaticano furono tosto invitate le autorità di Questura a portarsi sul luogo ed esse penetrarono nel palazzo per procedere alle constatazioni rese necessarie dalla gravità del caso. (*Adriatico*)

— Roma 18. Il ministro guardasigilli ha diramato una circolare colla quale richiama l'esatta osservanza delle norme per la citazione diretta e direttissima: stabilisce che nei casi di reato flagrante, la richiesta della citazione diretta all'arrestato si faccia due giorni dopo che il procuratore del re ha ricevuto i rapporti verbali dell'arresto. La circolare avverte doversi conciliare l'applicazione della citazione diretta col rispetto dovuto agli ordini ed alla competenza, volendosi bensì evitare i ritardi nell'applicazione della giustizia, ma non privare l'accusato del beneficio dell'appello.

Acton è intenzionato di modificare la legge sulla leva marittima, concedendo ai sotto-ufficiali di mare gli eguali beneficii di cui fruiscono quelli di terra col riaffidamento a premio.

La Corte di Cassazione di Roma ha stabilito il principio che in quei comuni in cui manca l'ufficiale di P. S. il sindaco non è autorizzato a concedere il porto d'armi, nè ad attribuire a chiunque la qualità di agente di P. S. senza la autorizzazione del prefetto.

Si è deciso che, compiuto il *Duilio*, il *Dandolo*, l'*Italia* ed il *Lepanto*, si sospenderà la costruzione delle grandi corazzate. (*Secolo*)

— Roma 18. Dicesi che parte della seconda divisione della Squadra ebbe l'ordine di recarsi a Napoli, onde trovarsi pronta alla dimostrazione navale innanzi a Dulcigno. Il *Popolo Romano* assicura che qualora il Bei di Tunisi mancasse alla fede pubblica, il Governo del Re saprebbe far rispettare il propio diritto senza esitanza, senza debolezza.

Da un nuovo attento lavoro della direzione generale delle Gabelle, risulterebbe potere il Governo condiscendere e ridurre grandemente i proposti aumenti del dazio consumo senza pregiudizio del bilancio. Annunciasi l'arrivo di varii Sindaci per conferire con Magliani. (*G. di Ven.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 17. Si telegrafa da Londra al *Temps* che lo stato dell'Irlanda peggiora giornalmente; malgrado di ciò, però, si opera non scoppierà una rivolta generale. La guarnigione dell'Irlanda conta 33,000 uomini, cifra insufficiente in caso di guerra civile.

Buenos-Ayres 17. È probabile la nomina del senatore Delvalle a presidente della repubblica.

Londra 17. (Camera dei Comuni) Hartington dice che il deficit del bilancio delle Indie per la guerra afgana, raggiungerà nel 1881 i sette milioni di sterline; constata esser la situazione delle Indie soddisfacente. Forster biasima severamente il discorso di Dillon che, nel *meeting* di Kildare, eccitò gli irlandesi alla ribellione. Quel discorso egli lo qualifica disonesto e ville. Applausi frenetici da tutti i banchi.

Londra 18. Avvennero tumulti a Dungannon. La polizia fu attaccata a colpi di fucile. Furonvi pure tumulti a Belfalst ma meno gravi.

Bukarest 17. Il Ministro degli esteri e Tornielli hanno firmato la convenzione consolare e quella per l'estradizione fra i due paesi.

Vienna 18. Tutti i giornali celebrano caldamente il 50° natalizio dell'imperatore. La capitale è decorata e pavvesata anche nei quartieri più remoti. Dappertutto nelle provincie vi sono preparativi di festa.

Londra 17. Furono presentati al Parlamento i dispacci scambiatisi circa al movimento unionista nella Bulgaria e nella Rumelia orientale. Alla domanda di Dufferin, se lo scoppio delle ostilità sarebbe il segnale della rivoluzione nella Rumelia orientale, Giers rispose negativamente, osservando avere il governo russo fatto il possibile per persuadere il governo bulgaro e tutti quelli che possono aver influenza nella Rumelia orientale, dell'imprudenza di agire contro alle più importanti disposizioni del trattato di Berlino, nel momento in cui le Potenze si danno ogni premura per eseguire le altre disposizioni del trattato.

Vienna 18. Durante la mattina crebbe il pericolo d'inondazione. Il canale e il Danubio raggiunsero il sommo grado: i 409 centimetri. Nelle parti più basse della città, Rossau e Brigittenau il Danubio straripò; s'incominciò a disporre lo sloggio.

Vienna 18. Dalle ore 3 1[2 del pomeriggio di ieri le acque del Danubio e del canale vanno ingrossando. Alle ore 8 il Danubio segnava 402, il canale 401.

Presburgo 18. Il Danubio continua ad alzarsi ed è straripato al punto d'approdo.

Parigi 18. Si assicura essere stato appianato il conflitto relativamente a Tunisi. Si accordò alla compagnia Bona-Guelma il diritto di costruire un porto al lago salato, attivando così la congiunzione col mare.

Bergen 18. E morto il violinista Olebull.

Costantinopoli 18. La commissione europea alle riforme esauri in seconda lettura il progetto di regolamento per le provincie europee che fu accolto senza essenziali modificazioni ad unanimità (i soli ottomani si astennero dalla votazione). Esso verrà sottoscritto lunedì, e dopo che si sarà discusso sulla sua applicazione nelle varie provincie, la Commissione chiuderà i suoi lavori. Nella stessa seduta i commissari francese ed inglese presentarono, in forma di semplice desiderio, il regolamento che dovrebbe essere applicato all'Albania.

ULTIME NOTIZIE

Londra 18. Il *Daily Cronicle* ha il seguente telegramma da Cork: Fu scoperto un tentativo per far saltare la caserma di Cork. Due barili di polvere furono trovati sotto la caserma.

Montauban 18. Freycinet ricevendo i delegati del circolo dei lavoratori disse: Cercheremo costantemente di mantenere la pace che felicemente nessuno minaccia e di assicurare all'interno il rispetto alle leggi.

Ricevendo gli ufficiali di guarnigione Freycinet fece l'elogio dell'esercito, di cui apprezzò l'eroismo in circostanze difficili: non dubita che l'esercito mostrerebbe lo stesso eroismo, ciò che a Dio non piaccia, se lo richiedesse crudele necessità.

Londra 18. Il *Daily News* dice: Il Sultano ricevendo Goschen espresse il timore che i mussulmani dei territori da cedersi alla Grecia sieno maltrattati come i mussulmani della Bulgaria.

Goschen rispose che le potenze garantiranno del buon trattamento. L'assicurazione impressionò favorevolmente il Sultano.

Costantinopoli 18. I commissari francese ed inglese presentarono alla commissione europea pelle riforme, a titolo di semplice voto, il progetto regolante la situazione dell'Albania e del paese dei Mirditi, costituendovi una specie di autonomia sotto l'alta sovranità della Porta. Assicurasi che la Porta risponderà domani alla nota collettiva riguardante il Montenegro.

Parigi 18. Nella scorsa settimana furono spediti dall'America 776 mila *quarters* di grano. E' questa la più grossa spedizione che sia stata fatta finora.

Roma 18. Il *Diritto* dice che avendo la Francia declinato l'incarico di formulare la Nota in risposta alle obbiezioni della Turchia nella questione greca, l'Inghilterra telegrafò venerdì una circolare alle potenze suggerendo le basi di un nuovo documento che respingerebbe assolutamente le obbiezioni della Porta. L'Italia aderì a questa proposta.

E' smentito assolutamente che gli ambasciatori italiani a Londra e a Pietroburgo sieno chiamati a Roma.

Berlino 18. Al pranzo di gala presso le LL. MM. in Babelsberg, in occasione del natalizio dell'Imperatore d'Austria, assistettero, oltre tutto il personale dell'ambasciata austro-ungarica, tutti i principi e gli ambasciatori, nonchè Hohenlohe, i ministri e il comandante del reggimento dei granatieri "Francesco Giuseppe,,

Londra 18. In seguito ad attacco di gotta, Dilke è indisposto.

Costantinopoli 18. Il ministro di polizia, Hafiz pascià, fu dimesso per arbitriario arresto di una donna turca.

Quettah 17. Ejub Khan ha incominciato a bombardare Candahar; fino ad ora i danni sono lievi.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1880, da 91.10 a 91.30; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 93 25 a 93 35.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.75 a 135 25 Francia, 3. da 110.15 a 110.35; Londra; 3. da 27.75 a 27.80; Svizzera, 3 1[2 da 110.— a 110.25; Vienna e Trieste, 4, da 236.50. a 236.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.12 a 22.14; Bancanote austriache da 237.—. a 237.25; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —.— [—.

TRIESTE 18 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.51 [	5.52 [—
Da 20 franchi	"	9.35 [—	9.36 [—
Sovrane inglesi	"	11.75 [—	11.77 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.60 [—	57.70 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	42.15 [—	42.25 [—

PARIGI 18 agosto

Rend. franc. 3 0[0, 85 52; id. 5 0[0, 119.22; — Italiano 5 0[0; 84.70. Az ferrovie lom.-venete 180. id. Romane —.— Ferr. V. E. 281.—; Obblig. lomb. - ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.34 1[2 id. Italia 9 1[2 Cons. Ingl. 97.93 [— Lotti 41 1[2

BERLINO 17 agosto

Austriache 482.50; Lombarde 139.50 Mobiliare 473.—. Rendita ital. 84.30.

LONDRA 17 agosto

Cons. Inglese 97 7[8; — a —.—; Rend. ital. 83 1[4 a —.— Spagn. 19 1[8 a —.— Rend. turca 9 1[2 a —.

VIENNA 18 agosto

Mobiliare 274.20; Lombarde 80.25, Banca anglo-aust. 278.75; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 828; Pezzi da 20 l. 9.36 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.75; Rendita aust. nuova 73.50.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato

Il cav. Carlo Rubini, valendosi del diritto accordatogli dall'art. 712 del Cod. Civile, rende pubblicamente noto che ha riservato, come riserva per proprio conto esclusivo il diritto di caccia sui fondi sottodescritti, sui limiti dei quali vennero poste le relative tabelle di caccia riservata.

E' quindi assolutamente vietato a chiunque di passare su quei fondi e cacciare. I contravventori saranno denunciati alle Autorità competenti.

Descrizione dei fondi.

Possessione detta dei Comunali, in mappa di Claujano, Distretto di Palmanova, segnata ai numeri 635, 639, 906, 907, 908, 909, 1027, 1028, 1031, 1032, 1033, 1034, 1035, 1036, 1037, 1038, 1040, 1130.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i^., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 293 — 1. pubb.

Provincia di Udine — *Comune di Trivignano*

Avviso.

Alle ore 9 ant. del dì 31 corrente si terrà in questo Ufficio municipale all'estinzione delle candele un pubblico incanto per deliberare al miglior offerente l'appalto della fornitura della ghiaja per la manutenzione delle strade comunali nonchè la manutenzione e riparazioni straordinarie ai manufatti esistenti lungo le stesse pel quinquennio 1881 a 1885.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore annuo di lire 1541.52 e non si accetteranno offerte inferiori a lire 10.

Gli obblatori dovranno depositare lire 300 a cauzione delle loro offerte e lire 154 per le spese e tasse.

Il deliberatario definitivo entro giorni 10 dall'approvazione della delibera dovrà presentare una cauzione di lire 1000 in valuta legale od in cartelle del debito pubblico.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera scadrà alle ore 12 del giorno 15 settembre p. v.

L'impresa darà principio ai lavori tosto che avrà avuto la regolare consegna.

Il Progetto coi relativi capitoli è fin d'ora ostensibile presso questa Segreteria municipale nelle ore d'Ufficio.

Le spese relative all'Asta ed al Contratto nonchè la tassa di registro staranno a carico del deliberatario.

Trivignano li 14 agosto 1880.

Il Sindaco f.f.
G. Torossi.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro ***di già molto conosciuto*** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'***Amaro d'Udine*** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** b^tt. da lit.; L. **1.25** bott. di 1/2 lit. - Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in *Udine* da **De Candido Domenico** *Farmacista alla Speranza*, Via Grazzano. — Deposito in *Udine* dai **Fratelli Dorta** al **Caffè Corazza** a *Milano* presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 — *Roma* stessa Casa, via di Pietra, 91.

PEJO

L'acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di *PEJO*, oltre essere privo del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni pocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, omorragie, clorosi ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione delle Fonte in Brescia e presso i farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo**. Per evitare l'inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**, come il timbro qui sopra.

LA SOCIETÀ BACOLOGICA DEL COMIZIO
DI BRESCIA

ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

A richiesta si spedisce il programma pel suo XIII° esercizio.

La Commissione.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche — *Aggradevole ed economico*

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli** e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: *Brescia* da Pietro Carpani di Paolo: *Crema* dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi	
da Udine			**a Venezia**	
ore	1.48 ant.	misto	ore	7.01 ant
»	5.— ant.	omnibus	»	9.30 ant.
»	9.28 ant.	id.	»	1.20 pom.
»	4.57 pom.	id.	»	9.20 id.
»	8.28 pom.	diretto	»	11.35 id.
da Venezia			**a Udine**	
ore	4.19 ant.	diretto	ore	7.25 ant.
»	5.50 id.	omnibus	»	10.04 ant.
»	10.15 id.	id.	»	2.35 pom.
»	4.— pom.	id.	»	8.28 id.
»	9.— id.	misto	»	2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**	
ore	6.10 ant.	misto	ore	9.11 ant.
»	7.34 id.	diretto	»	9.45 id.
»	10.35 id.	omnibus	»	1.33 pom.
»	4.30 pom.	id.	»	7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**	
ore	6.31 ant.	omnibus	ore	9.15 ant.
»	1.33 pom.	misto	»	4.18 pom.
»	5.01 id.	omnibus	»	7.50 pom.
»	6.28 id.	diretto	»	8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**	
ore	7.44 ant.	misto	ore	11.49 ant.
»	3.17 pom.	omnibus	»	7.06 pom.
»	8.47 pom.	id.	»	12.31 ant.
»	2.50 ant.	misto	»	7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**	
ore	8.15 pom.	misto	ore	1.11 ant.
»	6.— ant.	omnibus	»	9.05 ant.
»	8.20 ant.	id.	»	11.41 ant.
»	4.15 pom.	id.	»	7.42 pom.

Prezzo it. L. 6, con siringa e it. L. 5, senza ambedue con istruzione.

TOSSE — Dell'istesso Autore **Le famose Pastiglie Pettorali dell'Eremita di Spagna** prodigiosissime per la pronta guarigione della *Tosse*, *Angina*, *Crup* ecc. — L. **2 50** la scatola con istruzione.

Vendita in Genova presso l'Autore M. De Bernardini Via Minerva 9 ed in *UDINE* Farmacia **Fabris** — Drogheria **Minisini.** *PONTEBBA* Farmacia **Orsaria.**

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

COLAJANNI E FRANZONI

Spedizionieri e Commissionari

Via Fontane N. 10. **GENOVA** — *Via Acquileia N. 69.* **UDINE**

Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

12 Agosto	vapore postale	**Savojè**
22 »	» »	**Italia**
7 »	» »	**Rio Plata**
11 Settembre »	»	**Pampa**

Partenza straordinaria prezzi ridotti, toccando RIO-JANEIRO (BRASILE)

7 agosto RIO PLATA — 11 settembre PAMPA.

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Ai signori **Colajanni** e **Franzoni** incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al Sig. **De Nipoti Antonio** in *Yalmico.*

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

G. FERRUCCI-UDINE

Orologi da Torre perfezion. con quadranti trasparenti

Ogni Orologio viene garantito un anno

Orologi da Tavolo di metallo dorato bronzato con e senza marmo nero	da L.	**25**	a L.	**500**
Orologi da Parete Regolatori da caricarsi ogni 8 giorni ed ogni mese	»	**30**	»	**200**
Orologi Japy rotondi, ovali, quadri per cucina Bureau atelie	»	**15**	»	**40**
Orologi a Sveglia modello nuovo	»	**8**	»	**20**
Orologi da tasca	»	**12**	»	**30**
Idem prima qualità	»	**24**	»	**50**

Nuovo grande assortimento di Remontoir a prezzi convenientissimi.

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.